

CATANZARO - Superare, affermano i comunisti, l'immobilismo e la logica del centrosinistra

Anche per la Provincia nuovi sbocchi politici

Al vaglio dei partiti dell'intesa la richiesta del PCI di formalizzare una crisi ormai di fatto - Si tratta di un adeguamento sostanziale dei programmi e del quadro politico che li deve gestire - Il patto della «Libera università»

Denunciate le «pratiche» del dc Rubinetti

Interrogazione del PCI sul Grande albergo di Potenza

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 8. Interrogazione del compagno Antonio Fasanello, capogruppo del PCI al consiglio provinciale di Potenza, sulla situazione del «Grande albergo» di Potenza. Si denuncia una pratica politica a dir poco antidemocratica e clientelare da parte dell'assessore democristiano Rubinetti che ha sottoscritto un contratto di affitto - che non ha alcuna validità in quanto contrasta con i fini istituzionali del «Grande Albergo» - della durata di nove anni in base ai quali vengono messi a disposizione della CISL di Potenza due piante del «Grande albergo».

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 8

La richiesta del PCI di formalizzare anche alla Provincia una crisi politica esistente ormai di fatto, è la pregiudiziale che mentre telefoniamo è al vaglio degli altri partiti dell'intesa, che da oltre un mese e dopo l'apertura della crisi comunale, stanno affrontando la questione dell'adeguamento del patto programmatico su cui un anno fa furono costituite le due amministrazioni locali del capoluogo. Questa richiesta dei comunisti, pur partendo da un fatto specifico, è cioè il mancato accordo fra il PCI e gli altri partiti sulle finalità di un consorzio pubblico fra Comune e Provincia per la gestione di un corso di medicina che faceva capo alla fallita «Libera università» si riallaccia - come tra l'altro hanno sostenuto l'altro ieri i comunisti in sede di Consiglio provinciale - e ribadito ieri nell'ambito di una conferenza stampa delle segreterie della federazione e del comitato cittadino - al grave immobilismo e alla vecchia logica di centro sinistra che ormai da mesi caratterizza, al pari del Comune, anche la vita della Amministrazione provinciale.

Ma vediamo i fatti. Il Consiglio provinciale, convocato in seduta straordinaria ha affrontato, come abbiamo detto, la questione della costituzione di un consorzio pubblico fra Comune e Provincia, un consorzio che avrebbe dovuto secondo il PCI avere il compito di rilevare le strutture di una «Libera università» sorta, come è ormai noto, anni addietro per iniziativa di alcuni notabili democristiani, e quindi su basi clientelari e fuorvianti, rispetto ai veri interessi di migliaia di giovani catanzaresi. Il consorzio - in sostanza per questo avevano lavorato le forze democratiche e il PCI nel corso di questi mesi - avrebbe dovuto sorgere partendo dalla esperienza fallimentare della «libera» (tra l'altro in un mare di debiti) per gestire, in aderenza con le esigenze di una pianificazione regionale degli studi e nel quadro del completamento della università della Calabria, in via provvisoria i corsi di medicina attualmente collegati alla seconda facoltà di medicina dell'università di Napoli.

BASILICATA - Si estende la battaglia per affluire la riforma

Comuni in dissesto finanziario: comitato di sindaci del Melfese

Approvato nel corso di un'assemblea un documento nel quale si denunciano i ritardi che hanno determinato il grave stato delle finanze comunali

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 8

Dopo il convegno del settembre scorso indetto dalla Amministrazione provinciale di Potenza e dai partiti dell'intesa, programmatica, sul problema della finanza locale, l'assemblea dei sindaci della zona del Melfese ha approvato un ordine del giorno.

esercizio di democrazia e di libertà e quindi la necessità di unire tutte le forze politiche, sindacali e sociali per poter garantire una tenuta decorosa del bilancio, e di sostituirci in comitato permanente e di chiedere l'adesione di tutti i sindaci del Comune della regione, delle loro

ze politiche e sindacali, allo scopo di determinare una unità d'azione indispensabile in questo momento di grave attentato alle istituzioni democratiche.

Detenuto accoltellato nel carcere di Marsala

MARSALA, 8

Un detenuto è stato ferito a coltellate da un compagno di detenzione nelle carceri di Marsala. La vittima, Giuseppe Giamberino, è un comunista. Il colpevole è stato arrestato.

La proposta di una giornata di lotta di tutti i Comuni della Basilicata - già avanzata dalle forze sindacali e da numerosi sindacati, non solo di amministrazioni di sinistra, ma anche di amministrazioni democristiane nel corso del settembre scorso - trova ulteriore rafforzamento in questo documento.

Arturo Giglio

Il dito nell'occhio

Neanche un minuto ancora

Nelle assemblee operaie che hanno caratterizzato l'altro giorno lo sciopero di due ore (quattro ore a Cagliari) per lo sviluppo e l'occupazione, il tema centrale è stato quello della programmazione in Sardegna e del ruolo, in questo quadro, del movimento sindacale.

Il fatto poi che i lavoratori discutano su problemi quali la programmazione del secondo piano di rinascente, costituisce la riprova della maturità del movimento sindacale. Esiste una possibilità di recupero. La ripresa è possibile, tuttavia, nella misura in cui la Regione riesce a funzionare. È vero, oggi i lavoratori manifestano sfiducia verso il ruolo e l'azione degli amministratori regionali. Tempo che a rimarcare: «verso questa Regione, verso questa gestione della Regione».

Altri che «assenteisti» emergono fatti drammatici: fabbriche chiuse, interi settori economici in crisi, migliaia di operai sul lastrico, decine di migliaia di giovani alla ricerca di prima occupazione. Il quadro è impressionante, ma nessuno si lascia prendere dal pessimismo. Esiste una possibilità di recupero. La ripresa è possibile, tuttavia, nella misura in cui la Regione riesce a funzionare. È vero, oggi i lavoratori manifestano sfiducia verso il ruolo e l'azione degli amministratori regionali. Tempo che a rimarcare: «verso questa Regione, verso questa gestione della Regione».

RICONVERSIONE E MEZZOGIORNO

Per le piccole e medie imprese sarde la politica delle mance non serve più

Assemblea degli operai negli stabilimenti della Fibra e Chimica del Tirso con i compagni Raggio e Caboi - I sacrifici sono necessari ma vogliamo la garanzia che servono a creare nuove fonti di lavoro - Un incontro a Roma per la verticalizzazione della produzione di fibre chimiche



Operai all'ingresso del Petrochimico di Ottana. «Il piano di riconversione deve significare innanzitutto nuova occupazione per il sud e per la Sardegna»

Lunedì a Bari assemblea aperta di CGIL-CISL-UIL sulla Hettermarks

BARI, 8. La segreteria unitaria CGIL-CISL-UIL ha indetto per lunedì mattina nel teatro Piccinni una assemblea aperta alla partecipazione degli operai delle industrie regionali, delle amministrazioni provinciali e comunali sulla Hettermarks, l'industria di alta meccanica di Bari.

Dal nostro corrispondente

NUORO, 8

«Occupazione, riconversione in Sardegna»: su questo tema si è svolta a Ottana, negli stabilimenti della Fibra e Chimica del Tirso, una assemblea generale degli operai e dei tecnici cui hanno partecipato i rappresentanti dei partiti autonomisti. Erano presenti per il PCI il compagno Andrea Raggio, presidente del gruppo al Consiglio regionale, e Antonino Caboi, segretario della Federazione di Nuoro; per il PSI il consigliere regionale compagno Raffaele Farigu; per l'UC l'assessore regionale all'Industria on. Gianoglio. Ha introdotto il dibattito l'esecutivo del consiglio di fabbrica, «La nuova fase del quadro politico» ha esordito Pintus - ha messo in evidenza che la crisi economica del nostro paese è gravissima e demistifica tutti i faciliti ottimismo di certi uomini di governo e del padronato, che assicurano il consorzio di sviluppo con il recupero di questi meccanismi spontanei del mercato».

Il compagno Andrea Raggio ha messo in rilievo, i passi in avanti compiuti, pur tra mille difficoltà, sul terreno delle iniziative di sviluppo nazionale, e il rischio che questo processo venga vanificato dalle inefficienze del quadro politico. I comunisti rivendicano un nuovo patto di programma - ha detto il compagno Raggio - un piano di riconversione che non passi sulla testa del Mezzogiorno e della Sardegna, non si esaurisca nel rinnovamento dell'apparato produttivo se non si attua nel concreto un equilibrio territoriale nella distribuzione degli investimenti e nella utilizzazione delle risorse. Ciò significa un piano minerario, chimico, secondario e industria alimentare che con la riforma dell'assetto agrario, possano garantire la rinascente della Sardegna».

La combattiva e disciplinata assemblea è stata chiusa da una fame di lavoro decretata ai prodotti di Hettermarks.

Come il Salento può uscire dalla difficile situazione economica

Bisogna partire dall'agricoltura

Le iniziative del partito - La situazione delle industrie discussa in un attivo operaio

Dal nostro corrispondente

LECCE, 8

Il Salento può dare un contributo importante per la soluzione dei problemi posti dalla grave crisi economica del paese. È quanto è stato affermato con forza, non solo da parte dei comunisti, ma anche da larghi strati di forze sindacali e sociali, dai lavoratori, nel corso delle iniziative promosse dalla Federazione leccese del PCI nell'ambito delle dieci giornate di lotta per la riconversione produttiva e lo sviluppo economico.

«E che la struttura industriale della provincia di Lecce sia estremamente precaria e duramente colpita dalla crisi che ha investito il Paese, lo testimonia il duro attacco all'occupazione avvenuto negli ultimi mesi. I dati sono sufficientemente eloquenti: 600 operai dell'Har-ry's Moda sono tuttora in cassa integrazione; lavoratori della Fiat-Allis hanno effettuato nel corso dell'anno 24 giorni di cassa integrazione e altri 24 sono previsti per il '77; nel settore del legno 100 operai sono stati licenziati nei mesi scorsi; sono stati messi in cassa integrazione, in numerose aziende, come la PASBO e la Nomes le assunzioni sono state bloccate e si minacciano licenziamenti».

«È sostenibile una simile situazione? - si è domandato il segretario della Federazione comunista della provincia, «Noi riteniamo», ha detto Caboi - che sia ormai impossibile portare avanti il mezzogiorno "assistito", e chiediamo una soluzione complementare, passata in gestione commissariale, perdono miliardari: i treni i raggiungi vuoti da un paese all'altro».

Nicola De Prezzo

Ad un mese dalla scomparsa del dirigente comunista

Oggi ad Avezzano sarà ricordato Ernesto Zanni



Il compagno Zanni

AVEZZANO, 8. Domani, sabato, alle ore 18, nella Sala delle Conferenze dell'Hotel Principe di Avezzano, sarà ricordato il compianto compagno Ernesto Zanni, di cui cade il trigésimo della scomparsa.

«È trascorso un mese dalla scomparsa del compagno Zanni, il più maturo e la figura dell'operaio del partito comunista», ha detto il segretario provinciale di Avezzano, «Ernesto Zanni, una personalità che va ricordato per il suo impegno nella lotta antifascista che lo aveva visto partecipare, attento e scassinato in da quando giovanissimo, medita l'insegnamento del Congresso di Livorno del 1921».

«In provincia è Nuoro - ha sottolineato il compagno Nioi - con il completamento degli impianti di Ottana e Isili si produrranno 230 mila tonnellate all'anno di fibre cioè i due terzi dell'intera produzione nazionale. Noi rivendichiamo che almeno una parte delle fibre venga trasformata in loco affinché si dia una concreta risposta alla fame di lavoro delle migliaia di disoccupati del Nuorese e della Sardegna».

Romolo Liberale

Benedetto Barranu